

TERNA/P2021
0046068 - 07/06/2021

Spett.le
Provincia di Treviso
Settore Ambiente e Pianificazione Territ.le
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Cal di Breda, 116
31100 Treviso
PEC: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
e-mail: valutazioneimpattoambientale@provincia.treviso.it

OGGETTO:

Elettrodotto aereo 132kV "Treviso Est – Venezia Nord" codice 23685F1 camp. 207/A-209/A

Bonaventura s.r.l. - Ampliamento e modifica sostanziale impianto recupero rifiuti con variante urbanistica a Mogliano Veneto e Preganziol. Procedimento autorizzativo unico art. 27-bis e 208 Dlgs 152/2006.

Con riferimento alla Vs. del 03/05/2021 acquisita dal nostro protocollo al n. GRUPPO TERNA/A20210035858 relativa alla richiesta in oggetto, informiamo che l'area in parola è attraversata dall'elettrodotto a 132 kV "Treviso Est – Venezia Nord", codice 23685F1 campate tra i sostegni 207/A-208/A-209/A, di proprietà di Terna S.p.A..

La realizzazione di opere in prossimità di elettrodotti deve necessariamente risultare compatibile con gli stessi ed, in particolare, deve essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici e conduttori elettrici, di seguito specificata:

- **D.M. 449 del 21 marzo 1988** [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- **Legge n. 36 del 22 febbraio 2001** [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e relativo decreto attuativo emanato con **D.P.C.M. 8 luglio 2003** [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

In merito al DM 449/88 il progetto risulta compatibile con il nostro elettrodotto.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 e al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati, e fatte salve le eventuali diverse determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, la scrivente società ha provveduto a comunicare le distanze di prima approssimazione (Dpa) per l'intero territorio comunale di Preganziol (TV) e Mogliano Veneto (TV), determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del documento allegato al predetto

decreto, rispettivamente in data 18/09/2012 con nostro protocollo TRISPAPD/P20120001984 (Preganziol) e in data 21/03/2013 (Mogliano Veneto) con nostro protocollo TRISPAPD/P20130001113.

Sottolineiamo che per aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003, a tal proposito si richiede alla Ditta Proponente di:

- Definire le aree che prevedono la presenza continuativa di persone;
- Acquisire gli estremi delle DPA dalle rispettive Amministrazioni Comunali;
- Qualora tali aree ricadessero all'interno della DPA, redigere appositi elaborati grafici in cui siano riportate nelle planimetrie, nelle sezioni quotate e nei prospetti, sia le DPA che l'asse linea.

Restiamo in attesa di tale documentazione progettuale al fine di effettuare le verifiche di compatibilità con la normativa sopra citata; precisiamo, in ogni caso, che il progetto dovrà essere realizzato tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni:

- Non dovranno essere messe a dimora piante ad alto fusto al di sotto i conduttori in quanto, con l'accrescimento, la vegetazione ostacolerà il regolare esercizio della linea elettrica;
- L'eventuale installazione di torri o lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato e dalle norme CEI 64-7 e 64-8 (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C) ed all'art. 83 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 che trascriviamo in calce;
- Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso condotte e reti metalliche, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti, i cui sostegni sono muniti di impianti di messa a terra e sono pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente;
- L'impianto di messa a terra dei sostegni è composto da piattine metalliche, si evidenzia che i lavori per la realizzazione dell'opera non dovranno danneggiare in alcun modo le piattine esistenti, e qualora ciò accadesse dovrete tempestivamente informarci in modo da provvedere al loro ripristino;
- Al nostro personale sarà sempre garantito l'accesso al sostegno 208/A posto all'interno della proprietà, anche con veicoli e mezzi d'opera, per eseguire le normali attività di esercizio e manutenzione dei nostri elettrodotti;
- I fabbricati non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile od esplosivo, né dovranno arrecare disturbo, sotto qualunque veste, all'esercizio della rete elettrica e non dovranno essere costruite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste di legge;
- Il sostegno 208/A dovrà essere mantenuto accessibile e l'area entro 5 m dai piedini di fondazione dovrà essere lasciata libera da depositi e sedimenti, inoltre dovrà essere apposta una barriera (tipo new jersey o similare) a protezione del sostegno al fine di evitare che mezzi in transito entrino in collisione.

Vi segnaliamo infine che i nostri elettrodotti sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 che trascriviamo in calce), sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Mancando tali distanze minime di sicurezza sarà necessario richiedere il fuori servizio della linea, il quale dovrà essere opportunamente pianificato e che sarà subordinato alle esigenze della rete elettrica nazionale, di cui ne sarà valutata di volta in volta l'onerosità.

Eventuali richieste di indisponibilità, le quali saranno comunque subordinate alle esigenze della rete elettrica nazionale, dovranno essere richieste con congruo anticipo di almeno n. 4 settimane a:

Terna Rete Italia S.p.A. – Unità Impianti Vittorio Veneto Via Mattarella, 15 – 31012 Cappella Maggiore (TV)

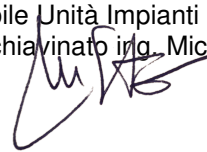
c.a. Chiaradia Stefano: tel.: 0438 - 932503; cel.: 329.2316359; e-mail: stefano.chiaradia@terna.it

c.a. Diaz Andres: tel.: 0438 - 932528; cel.: 328.0152699; e-mail: andres.diaz@terna.it

Resta inteso, ad ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Terna Rete Italia S.p.A.
Il Responsabile Unità Impianti Vittorio Veneto
Schiavinato ing. Michele



UIVVE/AD/ R-U-23685F1-0-CX-10014

R Bonaventura s.r.l. - Ampliamento e modifica sostanziale impianto recupero rifiuti con variante urbanistica a Mogliano Veneto e Preganziol. Procedimento autorizzativo unico art. 27-bis e 208 Dlgs 152/2006 – Risposta
Copia a UIVVE

Elaborati trasmessi dal richiedente ed acquisiti da Terna Rete Italia S.p.A.:
- InvarianzaIdraulica-Tav03.pdf

D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 - Art. 83

LAVORI IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE

1. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.